

# 1977: ESPLODE "LA FEBBRE DEL SABATO SERA"

## SATURDAY NIGHT FEVER

"Vincent era il migliore ballerino di Bay Ridge...". Cominciava così l'articolo "Tribal Rites of the New Saturday Night" scritto dal giornalista musicale Nik Cohn e pubblicato, nel giugno 1976, su "New York Magazine". Da questo articolo il produttore Robert Stigwood trasse la storia de "La febbre del Sabato Sera". Stigwood, che vantava produzioni di successo come "Jesus Christ Superstar", "Tommy" e "Survive", dopo aver letto l'articolo, intuì subito l'enorme impatto che una storia in cui si mettevano a nudo sentimenti, aspettative e disastri di un gruppo di amici che attendevano, con ansia, l'arrivo del fine settimana per scaricare le tensioni accumulate durante la settimana in discoteca, avrebbe avuto sul grande pubblico, resa ancora più esplosiva da una adeguata ambientazione in discoteca. Incaricò Norman Wexler di trasformare l'articolo in un copione e scelse come protagonista un ventitreenne, al quale precedentemente aveva fatto firmare un contratto per tre film, reduce da un buon successo in una serie televisiva e una comparsata in "Carrie". John Travolta.

Il Vincent dell'articolo venne ribattezzato Tony Manero perché Travolta nella serie televisiva veniva chiamato già Vincent (Vincent Barbarino) evitando così di confondere il pubblico. La storia è nota a tutti; Tony Manero è un idolo nel suo quartiere

perché balla da "Dio" e lo dimostra tutti i fine settimana alla discoteca "2001 Odyssey" della quale è l'incontrastato "King of the Dance". Solita gara di ballo che ha il sapore di una sfida per il successo definitivo, soliti intrecci di vita (una partner di ballo che aspira ad essere la sua compagna mentre lui si innamora di un'altra con la quale tenta di istaurare, oltre alla gara, un rapporto sentimentale) il tutto contornato da difficili rapporti in famiglia, al lavoro e gozzardiche scorrerie con gli amici. Proprio la notte della gara di ballo Tony si rende conto di come sia vuota e inconcludente la sua vita. Vincerà la gara senza meritario a discapito di una coppia di stupendi ballerini portoricani a causa della solita discriminazione razziale, regalerà, infuriato, il premio in denaro agli sconfitti, assisterà la notte stessa, allo stupro collettivo della sua ex partner, al tuffo suicida del suo amico dal ponte Verrazzano. Rimarrà amico, solo amico, della sua compagna di ballo e deciderà di lasciare Brooklyn. Messaggio del film: tutti possono evadere dal proprio ghetto purché si possedano energia e determinazione. Successo enorme! Tutti vollero imparare a ballare come Manero-Travolta e le discoteche conobbero il loro più grande periodo di successo in tutto il mondo. Ovviamente la parte più importante del film fu la colonna sonora che utilizzò brani già di successo come

del TRAMMPS "Boogie Shoes" di KC & SUNSHINE BAND, "Open Sesame" della KOOL & THE GANG, "Disco Duck" di RICK DEES, "A fifth of Beethoven" di WALTER MURPHY ecc. Robert Stigwood chiese al Bee Gees, già sotto contratto, di scrivere almeno quattro brani inediti da inserire nella colonna sonora e i fratelli Gibb, con grande maestria, confezionarono, loro che non erano affatto un gruppo da "disco", quattro stupende canzoni: "How Deep Is Your Love", "If I Can't Have You", "Stayin' Alive" e "Night Fever". Il brano "More Than a Woman" fu incluso nella colonna sonora nella doppia versione Bee Gees e Tavares. Recuperate per l'occasione anche le hit del trio ('75 e '76) "Jive Talkin'" e "You Should Be Dancing". Tutti volevano ballare i successi della "febbre" con grande disappunto dei migliori d.j. che giudicavano le canzoni banali e "trash".



Bee Gees